

TEMPO D'ANALISI

PARADIGMI JUNGHIANI COMPARATI

8

TEMPO D'ANALISI
PARADIGMI JUNGHIANI COMPARATI
Rivista di psicologia del profondo
Anno VI • n. 8 • 2018

Direzione / Direction
Antonio VITOLO

Comitato di consulenza scientifica
Scientific committee

Riccardo BERNARDINI
Andreas GIANNAKOULAS
Maria Antonietta LUCARIELLO
Fulvio MARONE†
FRANCESCO NAPOLITANO
Nadia NERI
Jörg RASCHE

Comitato di redazione

Editorial board
Germana AIELLO
Daniela AMMATURO
SARA BOSCHETTI
Concettina IMPERATORE

Amministrazione e abbonamenti
Administration and subscriptions
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unip.
via Vittorio Veneto, 20,
00020 Canterano (RM)
info@aracneeditrice.it
info@gioacchinoonoratieditore.it
Skype Name: aracneeditrice
www.aracneeditrice.it

«Tempo d'analisi» adotta un sistema di doppio referaggio anonimo
«Tempo d'analisi» is a double-blind peer-reviewed journal

La rivista può essere acquistata nella sezione acquisti del sito www.aracneeditrice.it

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia, anche a uso interno o didattico, non autorizzata.

I edizione: giugno 2018
ISBN 978-88-255-1605-0

Stampato per conto della Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale nel mese di giugno 2018 presso la tipografia « System Graphic S.r.l.» 00134 Roma – via di Torre Sant'Agnastasia, 61

TEMPO D'ANALISI

PARADIGMI JUNGHIANI COMPARATI

Oltre un secolo è trascorso dall'inizio della psicoanalisi, che nacque in Freud al crocevia tra medicina neuropsichiatrica, scienze umane e psicologia del profondo. I mercoledì viennesi di Berggasse 19, il filone junghiano, il circolo di Eranos, le controversie della Società Britannica di Psicoanalisi, l'innovativo ritorno a Freud di Lacan restano paradigmi storici tesi alla ricerca d'un linguaggio comune (Winnicott), semi del travaglio presente e vivo in quanti pensano e operano nella cura analitica. Il confronto appare meta di speranza, esercizio di tollerabilità di dissonanze e consonanze, orizzonte di ideazioni, sentimenti e comportamenti.

Tra immancabili ombre può maturare il riconoscimento dell'oscurità delle forze inconse, la riconoscenza, sino a sentir pensabile la soglia dell'ignoto. Divenire soggetti responsabili è una realtà psichica che può durare, secondo Erich Neumann, oltre le dittature e le democrazie.

Tempo d'analisi

Paradigmi junghiani comparati

a cura di
Antonio Vitolo

Contributi di

Germana Aiello
Cecilia Marina Álvarez
Angela Arsena
Amedeo Balbi
Sara Boschetti
Bruno Galluccio
Mimmo Grasso
Concettina Imperatore
Nidaa Khoury
Angelo Malinconico
Mauro Manica
Francesco Paparella
Massimiliano Scarpelli
Murray Stein
Silvano Tagliagambe
Antonio Vitolo





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1605-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2018

Indice

- 11 Il tempo del corallo
Antonio Vitolo

Parte I

Il punto nodale

- 19 Fisica e cosmo. Intervista ad Amedeo Balbi
Antonio Vitolo

Parte II

Dopo Freud e Jung

- 33 Parla Mauro Manica
Antonio Vitolo

- 63 Parla Murray Stein
Antonio Vitolo

Parte III

Metapsicologia estesa

- 73 La sezione aurea in matematica. L'ordinaria straordinaria di un numero irrazionale
Francesco Paparella

101 Il gioco della sabbia, la sezione aurea e la liberazione
del Jiva
Silvano Tagliagambe, Angelo Malinconico

139 Hermes, la divinità al bivio
Angela Arsena

Parte IV

L'analisi, teoria e prassi

163 Il controtransfert come controresistenza in un primo
colloquio
Cecilia Marina Álvarez

179 Sincronicità e campo analitico: Arianna e la maledi-
zione dello specchio
Massimiliano Scarpelli

207 PostUmanesimo e *Tiefenpsychologie*: Sofocle nella stan-
za
Antonio Vitolo

Parte V

Umanesimo

225 Poesie
Bruno Galluccio

231 *Romanzo per la mano sinistra*, di Giancarlo Micheli
(Manni, 2017)
Mimmo Grasso

- 243 Poesie
Nidaa Khoury

Parte VI
Mutamenti

- 251 Modulazioni del *setting* in psicoterapia
Sara Boschetti

Parte VII
Immagini, esperienze, parole

- 277 Immagine da “Il Sole 24 Ore”
- 279 Trauerarbeit, da *Le ferite invisibili*, di Maria Luisa Algni, Robin Edizioni, Torino 2016, pag. 250
Germana Aiello
- 287 *L'ordine del tempo*, di Carlo Rovelli, Adelphi
Concettina Imperatore
- 299 Gli Autori

Il tempo del corallo

ANTONIO VITOLO

I coralli si accumulano per mantenersi sempre a un livello della superficie a loro adatto.

— Charles DARWIN (1888)¹

Ad oltre un anno dall'uscita del n. 7 di *Tempo d'Analisi. Paradigmi junghiani comparati*, esce il presente numero 8. La rivista, iniziata per buona condivisione con Aracne editrice, sul finire del 2012 con un numero 0, è uscita sino al 2017 con ulteriori 8 numeri — il n. 5 ha registrato un fascicolo speciale Internazionale per il Congresso Internazionale Junghiano a Kyoto nell'agosto 2016 — con ulteriori 7 numeri, sino al 7. Il n. 8 sarà seguito a breve da altri due entro gennaio 2019, così da adempiere al bioritmo che dal 2013 imporrebbe, a partire dal n. 0, un totale di 12 numeri al compiersi del 2019: entro il 2018 *Tempo d'Analisi. Paradigmi junghiani comparati* pubblicherà 3 fascicoli, il n. 8, il n. 9 e il n. 10. È un impegno, con l'autorevole e gradita ripresa di pubblicazione con Aracne.

L'editoriale *Tempo del corallo* rispecchia l'incrudirsi di una condizione di un mondo in cui i sacrificali attentati di terroristi trapassano in atti uguali di singoli privi di militanza in gruppi. Una piega tragicamente ironica domina nelle recenti descrizioni di omicidi o tentati omicidi metropolitani occidentali, non

1. Ch. DARWIN, *Sulla struttura e distribuzione dei banchi di corallo e delle isole madreporiche*, UTET, Torino 1888 (edizione originale pubblicata nel 1874).

più attuati esclusivamente in gruppo, ma singoli. Una recente, rinnovata notizia di cronaca: “L’aggressore è un uomo, che ha gridato ‘Allah Akbar’ all’inizio dell’azione. Il soggetto era noto come portatore di disturbi psichici”.

Ecco una congiunzione tra il fondamentalismo d’origine religiosa e la psicopatologia. Ben oltre il dilemma se i grandi monoteismi, carichi di luci, ombre, intolleranza e guerra nel divenire della storia, possano o debbano esser combattuti dallo Stato di diritto, basato su una Costituzione votata in Parlamento. Lo *Stato di eccezione* — in accordo con Giorgio Agamben — è nella vita quotidiana.

La psiche collettiva inconscia e cosciente presenta tratti che oltrepassano la dinamica soggettiva e intersoggettiva: la gigantesca migrazione in atto, l’interpenetrazione di informazioni vere e false (guerra e *fake news* coesistono), il paradossale dato di fatto delle ultime elezioni statunitensi teleguidate in Russia, la ripresa e il potenziamento di gas nervino e ulteriori sostanze tossiche da sterminio procedono, drammaticamente, sul metro di una *Gestalt* grottesca: il rischio di erosione degli schieramenti politici del Novecento e, in dettaglio, della Destra e della Sinistra, la vanificazione dei confini. È del populismo mescolare reazione e progresso.

E non basta circoscrivere al ritorno alle funzioni umane genitoriali l’esigenza di un *ubi consistam*.

Il fenomeno in atto è l’inizio di un possente movimento di uscita da sé e di uscita dal mondo. Un’uscita nella quale il *sacrificio* sembra avere un valore altissimo. Chi uccide quasi sempre oggi si uccide. Sembra inoltre opportuno constatare che il potenziamento del *robot* rivesta un ruolo determinante, sia per il trasferimento di funzioni animali ai robot, sia per la necessità di un controllo umano sull’eventuale eccesso di autonomia del robot. È già accaduto che due PC comunicanti abbiano mutato per arbitraria iniziativa la forma del programma interattivo, per presunzione di ridondanza. Non si gridi in preda all’angoscia. Potrebbe ben darsi che sia iniziata la contrazione del virtuale preconizzata da Èlemire Zolla in *Uscite dal mondo*.

All'orizzonte non si profila il Male o il Bene, ma un salto naturale verso sfumature perturbanti dell'ignoto. Un salto simile all'avvento della concezione eliocentrica della nostra galassia.

Quel salto avviene dentro e fuori la mente umana. Riguarda materia e psiche, poggia sulle nanotecnologie, sulla ragione e sull'immaginazione. E sul mito. È sperabile che si trovino le parole per dirlo o, diremo con l'insigne linguista Andrea Moro, che si sia in grado di inventare o scoprire *le lingue impossibili*. Due esempi per accostarsi al ritmo del divenire, a partire dal presupposto ispiratore secondo cui il pensiero, il sentimento, la sensazione e l'intuizione, fondanti per Jung, trasferiti come ormai sono nell'intelligenza artificiale, hanno bisogno d'un soggetto consapevole della scindibilità (che sembra costituire appunto l'Ombra e il negativo: il *PostUmanesimo* deve riconoscere l'*Umanesimo*, tanto più nel mezzo di un'istanza sacrificale, che ha al suo centro il sacrificio, non la santificazione, né la sanzione.

L'inevitabile caducità del presente, quella che Roberto Calasso domina l'*innominabile presente* — comporta *a priori* — le capacità di immaginare. E l'immaginazione, in mitologia, è indice di strutturazione dei mitemi — densi di fantasia inventiva prospettica, non di credenza evasiva e difensiva. *I Ching*, Leibniz e Jung illuminano — affermava l'autorevole storico del pensiero matematico Joseph Needham — gli accadimenti in coerenza con una griglia che compendia 0 e 1. Ricorro qui a una coppia di temi che sembra ben caratterizzare il travagliato passaggio che ci sospinge oltre il sistema solare e oltre i limiti della coscienza umana: la *continuità-discontinuità*, area comune a molte discipline, elettivamente presente nel sapere e nella cura analitica. E il *legame/vincolo/attaccamento/congiunzione*.

Psicoanalisi e Psicologia Analitica aprono il Novecento con l'attenzione allo scambio interiore in quell'area, tra *antropopoesi* (F. Remotti) e *mitopoesi*, che ha molti referenti, dal Roscher *Lexikon* a R. Otto, K. Kerényi, Paula Philippson.

Tutto il sapere successivo a Darwin e Bergson tende ad una conoscenza dei due aspetti suddetti in accordo con il criterio

della *relatività* e dell'*indeterminazione* e nell'idea matematica di *insiemi* (Cantor) la singolarità apparentemente antitetica della poesia e della musica vibra per ritmo di alternanza tra *simmetria* e *asimmetria*, polarità raccolte e dispiegate dalla riflessione di I. Matte Blanco. La nascita dello strutturalismo con F. de Saussure enfatizza il concetto di *significante* come grado di libertà e potenzialità. L'apporto comune e distinto di Freud e Jung focalizza la psiche inconscia, pur sempre biologica, come area di transito dall'immagine e dall'afasia alla parola e a sensi possibili. Un vertice della riflessione di Jung, che come Freud e in seguito Lacan e Bion, apre per alcuni aspetti al sapere orientale — senza mai abbandonare il simbolismo della Croce (Guenon), — include il numero e il tempo, in accordo con W. Pauli. Il futuro di teoria e prassi nella cura analitica è pensabile solo a partire da tale orizzonte, che non è evasivo, come strumentalmente insinuano alcuni detentori di potere accademico e fuochi di artificio testologici, agganciati maldestramente ai DSM. È, all'opposto, complesso e impegnativo. Allo stesso modo appare imprescindibile, al di là del lemma 'neuroscienze', che da 15 anni ha sostituito i lemmi 'psicologia clinica-psicoterapia', per una paradossale convergenza di intenti emarginanti, il binomio Umanesimo-Genetica. E. Boncinelli riprende nella sua rubrica 'Affetto e DNA' nel mensile «Le Scienze», n. 597, maggio 2018, il dato sperimentale della percezione cerebrale di sensibile mancanza in topi privi di maternage in tempo perinatale.

Arbitrarie ridondanze sono riduttivamente 'arrangiate' dall'intelligenza artificiale, mancanze affettive imprimono segni cerebrali nei topi, non del tutto dissimili dagli umani, nell'impronta cerebrale della privazione affettiva.

L'inclinazione degli analisti a privilegiare dettagli comunque percepibili — soprattutto nei sogni — richiama ancora oggi l'attenzione su un fenomeno strano: il 15 agosto 1977 giunse in Terra un segnale dal Sagittario, di 72 secondi, a cui non si diede risposta a causa del turno festivo.

Eppure tutto era nel Search for Extra-Terrestrial Intelligence Institute, California. Tutto tranne un essere umano a sentire

di persona quella sera, come raccontò uno studioso stimato, Paul Davies.

Il n. 8 accosta segnali antichi e attuali — non effimeri —. Si apre con un astrofisico di alto rango, Amedeo Balbi. Ospita il dialogo con didatti ben stimati, Mauro Manica e Murray Stein. Punta lo sguardo su un tema avvincente: la sezione aurea, indagata con vero rigore da uno scienziato Internazionale, Francesco Paparella e dai noti Silvano Tagliagambe e Angelo Malinconico. Per la fisica p. 277, Art Basel, Ademars Piguet, M. Bello: corde di pianoforte verticali, in forma cilindrica a 360° gradi, collisioni subatomiche.

Nella metapsicologia estesa figura anche un creativo studio della filosofa e mitologa Angela Arsena su Hermes in Karoly Kerényi. Cecilia Marina Alvarez, Massimiliano Scarpelli e chi scrive articolano con densi, originali esempi la specificità freudiana e junghiana, descritti *iuxta propria principia* e in assetto comparato. Sarà Boschetti abbozza un tentativo di riflessione su ambiti mutanti del setting in psicoterapia. I poeti di vasta risonanza nazionale e internazionale Bruno Galluccio, Mimmo Grasso e la giordana Nidaa Koury offrono il sale impareggiabile della poesia. Infine il *Trauerarbeit* su *Le ferite invisibili*, prezioso saggio sul lutto nell'infanzia, di M.L. Algini, Robin edizioni e l'attenta lettura di Concettina Imperatore de *L'ordine del tempo* di Carlo Rovelli, Adelphi, un'esemplare estensione divulgativa, comparata, della fisica.